



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA



Liceo classico e musicale

“Domenico Cirillo”

- Aversa -

PIANO TRIENNALE

DELL'OFFERTA FORMATIVA

AA.SS. 2016-2019

(EX ART. 1, COMMA 14, LEGGE N. 107/2015)

PRINCIPI DI DIDATTICA GENERALE

APPROVATO DAL CONSIGLIO DI ISTITUTO

NELLA SEDUTA DEL 18/01/2016

INDICE

Indice	p. 1
Introduzione	p. 4
Perche' il liceo classico oggi?	
Il Liceo "Cirillo", una storia lunga 150 anni	p. 8
Quali sono i valori in cui crediamo	p. 11
Le parole chiave del LICEO CIRILLO	p. 12
I principi a cui si ispira la nostra azione didattica	p. 13
Il curriculum	p. 16
I nostri indirizzi	p. 20
Liceo classico	p. 21
Piano degli studi del liceo classico	p. 22
Liceo musicale o coreutico	p. 23
Piano degli studi del liceo musicale	p. 24
Che cosa chiediamo ai nostri studenti del liceo classico e del liceo musicale	p. 27
▪ Profilo in entrata	
▪ Profilo in uscita	
Principi di didattica generale	p. 28
▪ Le finalità e gli obiettivi della nostra azione didattica	
Il nostro approccio metodologico	p. 31
I mezzi di cui ci serviamo per il successo formativo	p. 32
La valutazione	p. 32



I nostri criteri di verifica e valutazione del profitto e del comportamento	p. 34
Aspetti generali della valutazione	p. 34
Criteri di valutazione	p. 36
Valutazione del comportamento e attribuzione del voto di condotta	p. 36
Griglia di valutazione della condotta degli studenti (delibera del collegio dei docenti del 30/10/2015)	p. 37
Valutazione degli apprendimenti	p. 41
Strumenti di verifica	p. 42
Valutazione quadrimestrale	p. 43
Criteri di ammissione alla classe successiva (scrutinio finale)	p. 44
Criteri di ammissione alla classe successiva per gli alunni con sospensione del giudizio	p. 49
Limite minimo di frequenze ed eventuali deroghe	p. 49
La comunicazione degli esiti	p. 50
Norme relative allo scrutinio di ammissione agli esami di stato	p. 51
Criteri per l'attribuzione della lode	p. 51
Criteri per la certificazione dei crediti e l'attribuzione del credito scolastico	p. 51
Debito formativo: modalità di recupero/interventi di recupero e sostegno	p. 52
Orientamento in ingresso	p. 54
Il riorientamento	p. 54
L'orientamento alla scelta universitaria	p. 55



Il liceo nel nostro territorio	p. 55
Partecipazione a manifestazioni e gare di rilevanza nazionale e internazionale	p. 55
Premi annuali	p. 56



INTRODUZIONE

-PERCHE' IL LICEO CLASSICO OGGI?-

L'incomprensione del presente nasce fatalmente dall'ignoranza del passato. Forse però non è meno vano affaticarsi a comprendere il passato, ove nulla si sappia del presente.

Marc Bloch

Il senso storico implica non soltanto la percezione dell'essere passato del passato, ma anche quella della sua presenza.

Thomas Stearns Eliot

Il dibattito sul valore formativo delle lingue e delle civiltà classiche è oggi estremamente attuale: gli studi classici continuano a rappresentare un punto di forza imprescindibile nel panorama dell'istruzione in Italia e tuttavia il percorso di studi del Liceo classico è quello che più degli altri viene chiamato ad accettare e ad affrontare la "sfida della modernità".

La scuola, infatti, deve rapportarsi a quello che avviene nella società, poiché è luogo non di trasmissione di nozioni rigide e fredde, ma di mediazione di saperi fluidi e caldi. E' così, allora, che prendono vita, anche leggendo i classici, la creatività, il ragionamento critico, la capacità di risolvere problemi ma anche di porli, l'abilità di prendere decisioni: la finalità della scuola è anche quella di formare cittadini ricchi di tesori cognitivi, esperienziali, relazionali ed esistenziali, finalizzati alla realizzazione di sé, delle proprie aspirazioni, dei propri desideri, nel contesto di una società democratica, cioè pluralista e inclusiva.

Emergono allora ulteriori fondamentali domande didattiche: come si inserisce l'insegnamento delle lingue classiche nel quadro delle competenze europeo? Il greco e il latino possono contribuire all'acquisizione delle competenze individuate dall'Unione europea? Attualmente il quadro di riferimento europeo contempla **otto competenze chiave per l'apprendimento permanente**:





Queste sono, invece, le **competenze chiave di cittadinanza** da acquisire al termine dell'istruzione obbligatoria in Italia, oggi della durata di dieci anni:

**Ambito
COSTRUZIONE
DEL SE'**

**Imparare a
imparare**

Progettare

Organizzare il proprio apprendimento, individuando, scegliendo e utilizzando varie fonti e varie modalità di informazione e di formazione (formale, non formale ed informale), anche in funzione dei tempi disponibili, delle proprie strategie e del proprio metodo di lavoro. Elaborare e realizzare progetti riguardanti lo sviluppo delle proprie attività di studio e di lavoro, utilizzando le conoscenze apprese per stabilire obiettivi significativi e realistici e le relative priorità, valutando i vincoli e le possibilità esistenti, definendo strategie di azione e verificando i risultati raggiunti. Comunicare o comprendere messaggi di genere



**Ambito
RELAZIONE
CON GLI ALTRI**

**Comunicare e
comprendere**

diverso (quotidiano, letterario, tecnico, scientifico) e di complessità diversa, trasmessi utilizzando linguaggi diversi (verbale, matematico, scientifico, simbolico, ecc.) mediante diversi supporti (cartacei, informatici e multimediali) o rappresentare eventi, fenomeni, principi, concetti, norme, procedure, atteggiamenti, stati d'animo, emozioni, etc., utilizzando linguaggi diversi e diverse conoscenze disciplinari, mediante diversi supporti.

**Collaborare e
partecipare**

Interagire in gruppo, comprendendo i diversi punti di vista, valorizzando le proprie e altrui capacità, gestendo la conflittualità, contribuendo all'apprendimento comune ed alla realizzazione delle attività collettive, nel riconoscimento dei diritti fondamentali degli altri.

**Agire in modo
autonomo e
responsabile**

Sapersi inserire in modo attivo e consapevole nella vita sociale e far valere al suo interno i propri diritti e bisogni riconoscendo al contempo quelli altrui, le opportunità comuni, i limiti, le regole, le responsabilità.

Risolvere problemi

Affrontare situazioni problematiche costruendo e verificando ipotesi, individuando le fonti e le risorse adeguate, raccogliendo e valutando i dati, proponendo soluzioni utilizzando, secondo il tipo di problema, contenuti e metodi delle diverse discipline.

**Ambito
RAPPORTO
CON LA
REALTA'**

**Individuare
collegamenti e
relazioni**

Individuare e rappresentare, elaborando argomenti coerenti, collegamenti e relazioni tra fenomeni, eventi e concetti diversi, anche appartenenti a diversi ambiti disciplinari, e lontani nello spazio e nel tempo, cogliendone la natura sistemica, individuando



analogie e differenze, coerenze ed incoerenze, cause ed effetti e la loro natura probabilistica.

Acquisire ed interpretare l'informazione

Acquisire ed interpretare criticamente l'informazione ricevuta nei diversi ambiti ed attraverso diversi strumenti comunicativi, valutandone l'attendibilità e l'utilità, distinguendo fatti e opinioni.

A che livello e in che modo si collocano allora le competenze derivanti dallo studio delle lingue e delle letterature classiche rispetto alle competenze appena elencate? Ricordiamo la definizione di **competenza** data dal Parlamento europeo nel 2008: la *competenza* è la

«comprovata capacità di utilizzare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche, in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e personale».

Sono queste le vere sfide che viene chiamato ad affrontare il Liceo classico oggi, ora che il panorama dell'istruzione e della formazione sta mutando.

Gli studi classici possono ancora insegnare, oggi in maniera particolarmente incisiva, non solo a **leggere la realtà e a interpretarla criticamente**, ma anche ad **esprimersi in modo più proprio** e a **relazionarsi con l'altro in modo più efficace**.

Saper comunicare, saper difendere le proprie idee e dialogare con quelle degli altri è infatti sempre più necessario nel proseguimento degli studi, nel mondo delle professioni e, non in ultimo, nella realtà civile e sociale. Anche le diverse metodologie didattiche, *in primis* quelle che fino a questo momento si erano rivelate le più efficaci, vengono dunque riviste alla luce della rilevanza del concetto di competenza.



IL LICEO CLASSICO “CIRILLO”

UNA STORIA LUNGA 150 ANNI

Dopo la proclamazione dell'Unità d'Italia, per effetto dell'estensione della legge Casati su tutto il territorio nazionale (1861), in numerosi Comuni del centro-sud furono istituite scuole municipali, che comprendevano i tre cicli già in vigore nei seminari vescovili (elementare, ginnasiale, liceale); fu così che, in sostanza, a partire dal quarto anno del ciclo ginnasiale, presero corpo i licei-ginnasi, scuole per antonomasia classiche e umanistiche.

Nel primo decennio unitario sorse la maggior parte dei licei ginnasi della Campania, primi fra tutti il "**Vittorio Emanuele**" e l' "**Umberto**" di Napoli, il "**Bruno**" di Maddaloni, il "**Giannone**" di Caserta. Ad Aversa, il 19 gennaio del 1862, il sindaco Gaetano Parente propose l'istituzione di un ginnasio-liceo municipale, lamentando che nella provincia l'istruzione fosse ancora saldamente nelle mani del clero. L'inaugurazione avvenne nel 1863. Successivamente al Ginnasio furono annessi una Scuola Tecnica e il Liceo. L'apertura effettiva della scuola, però, si può collocare solo nell'a.s. 1868-69, con l'istituzione della prima classe ginnasiale (attuale prima media inferiore), mentre per il corso completo del ginnasio si deve attendere almeno il 1876 e per quello del liceo il 1880. I decreti ministeriali di pareggiamento risalgono, infatti, al 20.7.1878 (Ginnasio e Scuola Tecnica) e al 19 ottobre del 1881 (Liceo). Lo statuto dell'Istituto Municipale Cirillo fu firmato dal sindaco il 21 dicembre del 1893. Da esso si evince che il Rettore dell'Istituto doveva provvedere al Convitto, al Liceo e alla Scuola Tecnica.

La data di intitolazione dell'Istituto a Domenico Cirillo, pur non essendovi un riscontro certo, si ritiene possa collocarsi tra il 1870 e il 1876. La data di regificazione (passaggio da municipale a statale) dovrebbe collocarsi intorno al 1921.



L' ECO DI AVERSA

Foglio municipale inaugurato dal Sindaco della città

Si pubblica negli 15 giorni, e dove la materia abbiani, ogni settimana.
 Per numero costa 5 centesimi. Trovasi vendibile nella Calogografia
 di Filippo Turco, Strada Nuova, num. 113.

Le lettere di richiesta, affrancate, al Dot. NICCOLA PERLA, Direttore
 del foglio municipale, L' Eco di Aversa.

DISCORSO INAUGURALE

PER L' APERTURA DEL GINNASIO MUNICIPALE

nel 7 novembre 1865

Signori

Non è senza una gran commozione dell' animo, che io veggio oggi sodisfatto il più caldo, il più antico de' miei voti, ora vostri. Dopo 8 secoli e più, spuntò finalmente questo giorno di cittadina esultanza, alla quale tutti parteciperanno alla loro volta e giovani e vecchi, e padri e figliuoli; e lontani e presenti ed avvenire. Giorno unico è questo e memorando! in cui è dato al municipio d' inaugurare e costituire altre nuove scuole. Unico, perchè in mezzo a tanti istituti di beneficenza in questa città mancava solo un ginnasio; mancava cioè il santuario più bello al culto della istruzione. Per me ho creduto, e credo che la civiltà vera d' un popolo, quella per la quale cospirano tutti al ben essere comune, non si possa altrimenti conseguire, che da questa diffusa, e proporzionata istruzione tra le varie classi sociali. Or dove le infermità del corpo s' ebbero avuto un ospedale, la povertà un rifugio, l' infanzia o la vecchiaia un asilo; dove cento altre sventure qui trovarono una mano soccorrevole; fin le infermità della mente, la follia, ebbe essa qui pure un manicomio; or dove a tutto si era provveduto, solo la mente sana, l' intelletto, questo divino pregio dell' uomo, non fu tra noi chi curato avesse d' coltivarlo; lasciandolo senza precettori, e in balia dell' istinto, o dell' empirismo e peggio. Oggi quel giorno è spuntato, come l' aurora d' un lieve mattino; oggi il nuovo santuario è aperto ed inaugurato. L' aspetto della città parmi che già rivestisse altra forma più colta e raggentilita. Sulle sue mura, vorrei dir, si ravvisa un' insolita

gioia, come di donna che svestita della guerriera sua clamide si acconcia di nuovo manto tricolore, e ritta il suo capo di pampini inghirlandata e di ariste, s' asside, amorosa madre, in mezzo a suoi normanni figli, italianamente educati ed istruiti. Chi è che non vede, come al sole della libertà fecundarono i germi di sì grandi beneficii? E di certo, ogni novello istituto che in Italia sorge sotto al di lei benefico influsso, è un bene nuovo, una gloriosa meta raggiunta dall' età presente; ed il nostro, che dev' essere destinato alla fiorente gioventù, vi addita un passo fatto innanzi; una conquista della luce sulle tenebre. Memorando giorno!

Per poter noi, almeno fuggacemente, misurare l' importanza della istituzione, fa d' uopo ricordare che la istruzione e la scienza erano finora patrimonio di pochi privilegiati. A cui non arrideva la sorte di ricco censo, eran chiuse le porte dell' insegnamento. Ne' due collegi o licei della provincia, e ne' 12 seminarii, entravano i pochi; o peggio i moltissimi. Doppio male. Se pochi, accanto alle scuole gratuite elementari, qui e dovunque istituite per legge in beneficio del popolo, qual sarebbe stata la condizione di quei figliuoli che appartengono alle medie fortune sociali? rimanersi inferiori ai primi, perdurando nell' ozio e nell' ignoranza; se molti, poichè educati ne' seminarii, qual vantaggio essi ne ritraevano se mezzanamente istruiti o imbevuti forse di principii non del tutto conformi all' italiano risorgimento? Che anomalia fosse cotesta ne' tempi presenti, ognun lo vede. Faceva d' uopo adunque provvedere a tanto bisogno sociale, e vi provvide la libera e feconda vita del municipio, iniziatrice delle morali riforme. Ed in vero, primo a scorgere questo bisogno fu il municipio di Aversa, comunque più fortunato a poterlo riparare fuisse stato già quello di Capua, che avea bell' e pronto il locale, ove aperse il suo primo ginnasio. Qui vi è noto quanti farò-



no gli ostacoli a vincere; ostacoli che per legge sociale si oppongono ognora che si tratti di nuove istituzioni. Ma gli ostacoli furon vinti dal coraggio, e dalla perseveranza, ed oggi il secondo ginnasio della provincia è già aperto in Aversa.

A tale deficienza d'istruzione secondaria, voi direste, sopravviva il seminario. È vero: nè si vuol riconoscere il vantaggio dell'aver tenuta viva la fiaccola del sapere; e fu colà che si coltivarono le lingue antiche. Ma ciò solo più non bastava ai bisogni sociali. Era passato quel tempo in cui si locava in cima di quanto l'Italia avea prodotto di bello « l'arcadia del Sannazaro » Italia madre di Dante! Quel suo genio onnipotente avea squarciato il trivio e il quadrivio delle scuole, e con tutto ciò perduravano le condizioni generali degli studii, a cominciare dalle università italiane e francesi del decimoterzo al dici-noquinto secolo, dove lo scibile si limitava nell'angusta cerchia di pedantesche nozioni di grammatica, e nelle scolastiche forme, oziose e meccaniche dell'argomentare si dogmaticamente insegnate, per le quali ci tornerebbero a mente le persecuzioni del Colombo e del Galileo; sol perchè l'uno gli antipodi affermasse, e negasse l'altro l'immobilità del pianeta. Aggiungite le dottrine della scuola teocratica; appoggiata dai suoi campioni Bonald e Demaistre; eran rimaste in voga presso di noi fino a ieri, limitando al solo clero la facoltà dell'insegnare, e l'indirizzo della istruzione. Quel sistema ci convinse, che sovente alle vecchie soglie scolastiche, s'incontrava il Dio *Termine*, opposto contra i progressi dell'intelligenza. Che se non fosse stato quell'ingegno, che a queste genti Dio concesse sveglio e fecondo, e dirò pure, ardente come il suolo de' nostri campi flegrei, non avremmo nè contato fra noi un Artaldo, un Cirillo e tante altre glorie cittadine, nè un Cimarosa o Tomelli, per mostrarci inoltre quanto prepotesse scintilla di genio sotto questo cielo diletto all'armonia.

Tornando a' seminarii, restino essi in buona pace pei chierici; per noi si vogliono licei e ginnasii e scuole elementari, ne quali spiri l'alto fecondo dell'età nuova.

Scopo e programma principale di queste scuole ginnasiali, m'intendano bene i genitori, è quello di educare ed istruire i figliuoli alla religione, alla virtù, alle scienze, all'amor della patria. Così l'elemento religioso-morale, procederà parallelo al civile e politico.

Parrebbe ad alcuno, che troppo piccolo e meschino si fosse questo nostro nascente istituto? Noi rispondiamo, che in ogni cuna si ravvisano bambini e non giganti. Tutte le grandi cose nacquero piccole. Nel 1566 il nostro stesso seminario, fondato dal vescovo Balduino, non contava che 12 convittori in due piccole stanze attigue al duomo. Del pari il nostro ginnasio oggi appena nato, domani sarà grande e popoloso.

È cosa ormai risaputa, che nelle nostre provincie meridionali, in questa terra de' vulcani, la civiltà galoppa, non cammina. Ed io metterei pegno, che se l'Italia del settentrione per redimersi dall'ignoranza e diffondere nelle varie classi l'istruzione impiegò oltre a due lustri e mezzo, queste provincie meridionali sorpasseranno assai per tempo, in questa bisogna, il vanto delle città sorelle.

Giovanetti, non ismentite il mio vaticinio! A voi mi rivolgo, perchè rammentiate che per esser buoni e sapienti cittadini; i quali ne' consigli del comune, o nelle aule del parlamento sarete aiuto e decoro della città e della nazione; o nel seno delle vostre famiglie rispettosì figliuoli ed ottimi padri; o nelle file dell'esercito strenui combattenti; fa mestieri che accorriate a queste scuole, e perseveriate negli studii.

Giovanetti, verrà tempo che adulti e memori delle mie paterne parole, fortificati di onesti abiti, ricchi delle sudate virtù, benedirete il giorno 7 novembre, che vi preparò di buon'ora, a rispondere con gratitudine ai sacrificii che la patria v'impone, alle speranze de' genitori, allo zelo de' vostri maestri, alle cure di questi saggi rappresentanti del comune.

E voi, coraggio o maestri, al lungo e faticoso lavoro. Per l'erto cammino, santo è il vostro proposito, nobilissima la vostra missione. Dio benedica gli sforzi, e i desiderii comuni.

Oggi noi lieti di veder compiuti i nostri liberi voti in questa terra de' plebisciti, possiamo a giusto titolo benaugurarci della nuova vita di questo neonato ginnasio ed esclamare: Viva il Re Galantuomo - Viva l'Italia.

G. PARENTE.



QUALI SONO I VALORI IN CUI CREDIAMO

«Una vita senza pensiero non è affatto impossibile; in tal caso, però, essa non riesce a sviluppare la propria essenza: non solo è priva di significato; non è viva. Gli uomini che non pensano sono come uomini che camminano nel sonno».

Hannah Arendt

Il nostro Istituto ha come suo fine fondamentale e prioritario la formazione della persona, dell'individuo inteso come cittadino consapevole. La nostra scuola punta, pertanto, non soltanto ai contenuti, ma soprattutto a formare la **capacità di pensare**, vale a dire a formare individui autonomi e criticamente orientati, capaci di progettare autonomamente e consapevolmente il proprio futuro. Pensare non è ragionare, non è calcolare. Pensare è quell'abitudine a sottoporre ad analisi critica tutto quanto accade. **L'attività del pensare**, inteso come capacità critica di valutare, soppesare, discernere, **promuovendo consapevolezza, favorisce la costruzione di relazioni interpersonali e aggregazione civile positivamente fondate.**

Va affermato con forza, a nostro avviso, lo stretto legame che c'è tra formazione da un lato e costruzione di una cittadinanza attiva dall'altro. Va in altri termini recuperata l'idea che l'educazione ha il compito fondamentale di formare il cittadino consapevole; va recuperata quella unità profonda e sostanziale tra **paideia** e **politeia** cara alla polis greca. L'idea è che il mondo dell'antichità classica greco-romana abbia davvero tanto ancora da dirci in proposito.

Per realizzare al meglio la formazione dei giovani, per favorire in loro la vocazione a pensare, a riflettere criticamente, a dialogare, a confrontarsi con la realtà che li circonda, per destarne la curiosità intellettuale, il gusto alla ricerca, l'impegno attivo nella costruzione della *polis*, la nostra scuola si costituisce al suo interno come luogo dove è garantito a ogni persona il diritto di esprimere liberamente il proprio pensiero, di manifestare e di far circolare le proprie idee, di esprimere tanto il proprio consenso quanto il proprio dissenso per le idee degli altri, senza alcuna forma di censura e di intolleranza, senza alcuna preventiva approvazione da parte di alcuna autorità, nella convinzione che, nel campo della cultura, delle



opinioni e delle idee, debbano valere i principi della responsabilità individuale, dell'onestà intellettuale, della pluriversalità dei punti di vista, del rispetto delle persone e della loro diversità, della libera espressione della creatività intellettuale in tutte le sue forme. Proprio perché chiamato a coltivare i grandi valori della cultura classica, a promuovere l'amore per lo studio, per l'arte e per la scienza, a educare i giovani alla cittadinanza attiva, a onorare le conquiste di civiltà del genere umano, il nostro liceo si fa promotore della ricerca intellettuale, del dibattito democratico, del coraggio civile, della resistenza a ogni forma di omologazione, di totalitarismo, di violenza, di ingiustizia e di discriminazione. Oggi più che mai la nostra scuola non può, non deve e non vuole dimenticare il nome, la figura e l'opera dell'uomo di cui porta il nome e soprattutto i principi che guidarono il suo impegno intellettuale e civile. A fronte delle molteplici questioni cruciali che, a livello globale e locale, coinvolgono la società del nostro tempo, il Liceo Domenico Cirillo s'impegna a educare i giovani non solo alla conoscenza, ma anche alla comprensione critica e alla costruzione attiva del proprio mondo.

LE PAROLE CHIAVE DEL LICEO CIRILLO



I principi ispiratori della nostra azione didattica sono:

- promozione di valori e comportamenti coerenti con i principi della Costituzione;
- attenzione alla cultura della legalità;
- sviluppo equilibrato della personalità dello studente;
- offerta didattica volta tanto al potenziamento delle eccellenze quanto all'eventuale recupero di lacune pregresse tramite tre tipologie di intervento: recupero *in itinere*, corsi in orario extracurricolare, corsi successivi agli scrutini di giugno;
- trasmissione di saperi disciplinari sistematicamente organizzati, con particolare attenzione ai nuclei fondanti e ai principi teorici di ciascuna disciplina;
- promozione della capacità di pensare.

I PRINCIPI A CUI SI ISPIRA LA NOSTRA AZIONE DIDATTICA

Area didattico - cognitiva

L'agire didattico del docente sarà incentrato sugli statuti epistemologici di ciascuna disciplina, e finalizzato all'acquisizione dei relativi saperi, declinati in un patrimonio di conoscenze e capacità svincolate dall'immediata applicabilità tecnica, che caratterizza invece la didattica per competenze, dal carattere prevalentemente addestrativo. Il percorso formativo sarà orientato, in particolare – considerata la specificità del liceo classico – allo sviluppo del pensiero critico, delle capacità critiche di decodifica del reale, di analisi e sintesi dei contenuti, di collegamento tra i concetti; alla consapevolezza dello spessore storico e contestuale dei saperi, in vista del raggiungimento di un'autonomia di giudizio da parte degli alunni; infine all'elaborazione del sé. Si ritiene essenziale incoraggiare la presa di posizione attiva di ciascun alunno, nella convinzione che questo significhi promuovere, al contempo, una cultura della responsabilità. Quando le persone si sentono responsabili delle proprie idee, è più probabile che lo siano anche delle proprie azioni.



In considerazione di numerosi studi in merito agli effetti negativi dell'abuso in età evolutiva degli strumenti tecnologici, il loro utilizzo sarà circoscritto a specifici campi di applicazione ove i vantaggi risultino di incontrovertibile evidenza.

Area della valutazione

La valutazione sarà effettuata basandosi sull'osservazione di lungo periodo, attribuendo alle rilevazioni puntuali valore unicamente formativo, teso cioè a guidare l'alunno nel proprio percorso di apprendimento e a favorire le sue capacità di autovalutazione, in vista di una correzione e un miglioramento consapevoli e motivanti, non a classificarne le prestazioni. Le verifiche saranno intese principalmente a valorizzare le capacità espressive ed operative autonome, rispettando le prerogative di unicità di ciascun individuo nell'uso dei linguaggi comuni acquisiti.

Area dell'inclusione

Ritenendo che la reale inclusione degli scolari in difficoltà non si realizzi nella mera esenzione dagli apprendimenti prevista dalla normativa sui BES, ferma restando l'adozione delle misure compensative previste per le specifiche problematiche accertate, gli obiettivi didattici, ove ritenuto necessario, saranno rimodulati in un'ottica di individualizzazione (stessi obiettivi minimi per tutti; applicazione di differenti strategie didattiche per raggiungerli; dilatazione dei tempi; valorizzazione dei progressi più che degli esiti) e non di personalizzazione (obiettivi differenti dal gruppo classe; valorizzazione delle dimensioni non cognitive e di abilità non formali). In quanto si ritiene che l'inserimento dello scolaro nella comunità passi necessariamente per l'apprendimento, sia pur parziale e commisurato alle sue capacità, dei linguaggi disciplinari.

Formazione del personale docente

Nella convinzione che nessun percorso di formazione possa ritenersi efficace se non parte da un bisogno riconosciuto e condiviso dal soggetto interessato, e che, come riconosce l'art. 33 della Costituzione della Repubblica Italiana, la



complessità del lavoro di insegnamento non consente una riduzione del pluralismo di giudizi quale risulterebbe dall'obbligo ad uniformarsi a scelte di una qualsivoglia maggioranza collegiale, la formazione sarà svolta dai docenti come auto-formazione e ricerca, da condursi in autonomia e per gruppi di lavoro, mediante la ricerca-azione.

Il Liceo ginnasio statale “Domenico Cirillo” si propone dunque di:

- promuovere la capacità di capire ed interpretare la complessità della realtà al fine di orientarsi in essa e di attuare scelte responsabili;
- educare al valore dell'impegno personale e al senso di responsabilità;
- favorire il pieno sviluppo delle risorse intellettuali, in particolare del pensiero logico, delle capacità di analisi e di sintesi, della creatività, nonché della capacità di mettersi in discussione e rinnovarsi;
- sviluppare le conoscenze e le competenze critiche e metodologiche necessarie per affrontare in piena autonomia situazioni e problemi sempre nuovi ed imprevedibili;
- favorire l'integrazione della dimensione individuale in quella comunitaria, attraverso l'educazione ai valori fondamentali della convivenza civile e della tolleranza e ad una scelta etica fondata sul valore primario della persona umana;
- abituare ad una visione multiculturale e multi-etnica della vita, sviluppando l'attitudine all'apertura, al dialogo, alla comprensione costante dell'altro e delle sue esigenze;
- promuovere l'educazione dei giovani alla salute, intesa come equilibrio, e quindi come benessere psico-fisico, morale e relazionale;
- promuovere valori cooperativi, ecologici e antiautoritari, privilegiando lezioni partecipate e lavori di gruppo.



- IL CURRICOLO -

INDICAZIONI NAZIONALI RIGUARDANTI GLI OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

Profilo educativo, culturale e professionale dello studente liceale

“I percorsi liceali forniscono allo studente gli strumenti culturali e metodologici per una comprensione approfondita della realtà, affinché egli si ponga, con atteggiamento razionale, creativo, progettuale e critico, di fronte alle situazioni, ai fenomeni e ai problemi, ed acquisisca conoscenze, abilità e competenze sia adeguate al proseguimento degli studi di ordine superiore, all’inserimento nella vita sociale e nel mondo del lavoro, sia coerenti con le capacità e le scelte personali”(art. 2 comma 2 del regolamento recante “Revisione dell’assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei licei...”).

RISULTATI DI APPRENDIMENTO COMUNI A TUTTI I PERCORSI LICEALI

A conclusione dei percorsi di ogni liceo gli studenti dovranno:

Area metodologica

- Aver acquisito un metodo di studio autonomo e flessibile, che consenta di condurre ricerche e approfondimenti personali e di continuare in modo efficace i successivi studi superiori, naturale prosecuzione dei percorsi liceali, e di potersi aggiornare lungo l’intero arco della propria vita.
- Essere consapevoli della diversità dei metodi utilizzati dai vari ambiti disciplinari ed essere in grado valutare i criteri di affidabilità dei risultati in essi raggiunti.
- Saper compiere le necessarie interconnessioni tra i metodi e i contenuti delle singole discipline.

Area logico-argomentativa

- Saper sostenere una propria tesi e saper ascoltare e valutare criticamente le argomentazioni altrui.
- Acquisire l’abitudine a ragionare con rigore logico, ad identificare i problemi e a individuare possibili soluzioni.



- Essere in grado di leggere e interpretare criticamente i contenuti delle diverse forme di comunicazione

Area linguistica e comunicativa

- Padroneggiare pienamente la lingua italiana e in particolare:
 - dominare la scrittura in tutti i suoi aspetti, da quelli elementari (ortografia e morfologia) a quelli più avanzati (sintassi complessa, precisione e ricchezza del lessico, anche letterario e specialistico), modulando tali competenze a seconda dei diversi contesti e scopi comunicativi;
 - saper leggere e comprendere testi complessi di diversa natura, cogliendo le implicazioni e le sfumature di significato proprie di ciascuno di essi, in rapporto con la tipologia e il relativo contesto storico e culturale;
 - curare l'esposizione orale e saperla adeguare ai diversi contesti.
- Aver acquisito, in una lingua straniera moderna, strutture, modalità e competenze comunicative corrispondenti almeno al Livello B2 del Quadro Comune Europeo di Riferimento.
- Saper riconoscere i molteplici rapporti e stabilire raffronti tra la lingua italiana e altre lingue moderne e antiche.
- Saper utilizzare le tecnologie dell'informazione e della comunicazione per studiare, fare ricerca, comunicare.

Area storico umanistica

- Conoscere i presupposti culturali e la natura delle istituzioni politiche, giuridiche, sociali ed economiche, con riferimento particolare all'Italia e all'Europa, e comprendere i diritti e i doveri che caratterizzano l'essere cittadini.
- Conoscere, con riferimento agli avvenimenti, ai contesti geografici e ai personaggi più importanti, la storia d'Italia inserita nel contesto europeo e internazionale, dall'antichità sino ai giorni nostri.
- Utilizzare metodi (prospettiva spaziale, relazioni uomo-ambiente, sintesi regionale), concetti (territorio, regione, localizzazione, scala, diffusione spaziale, mobilità, relazione, senso del luogo...) e strumenti (carte geografiche, sistemi informativi geografici, immagini, dati statistici, fonti soggettive) della geografia per la lettura dei processi storici e per l'analisi della società contemporanea.



- Conoscere gli aspetti fondamentali della cultura e della tradizione letteraria, artistica, filosofica, religiosa italiana ed europea attraverso lo studio delle opere, degli autori e delle correnti di pensiero più significativi e acquisire gli strumenti necessari per confrontarli con altre tradizioni e culture.
- Essere consapevoli del significato culturale del patrimonio archeologico, architettonico e artistico italiano, della sua importanza come fondamentale risorsa economica, della necessità di preservarlo attraverso gli strumenti della tutela e della conservazione.
- Collocare il pensiero scientifico, la storia delle sue scoperte e lo sviluppo delle invenzioni tecnologiche nell'ambito più vasto della storia delle idee.
- Saper fruire delle espressioni creative delle arti e dei mezzi espressivi, compresi lo spettacolo, la musica, le arti visive.
- Conoscere gli elementi essenziali e distintivi della cultura e della civiltà dei paesi di cui si studiano le lingue.

Area scientifica, matematica e tecnologica

- Comprendere il linguaggio formale specifico della matematica, saper utilizzare le procedure tipiche del pensiero matematico, conoscere i contenuti fondamentali delle teorie che sono alla base della descrizione matematica della realtà.
- Possedere i contenuti fondamentali delle scienze fisiche e delle scienze naturali (chimica, biologia, scienze della terra, astronomia), padroneggiandone le procedure e i metodi di indagine propri, anche per potersi orientare nel campo delle scienze applicate.
- Essere in grado di utilizzare criticamente strumenti informatici e telematici nelle attività di studio e di approfondimento; comprendere la valenza metodologica dell'informatica nella formalizzazione e modellizzazione dei processi complessi e nell'individuazione di procedimenti risolutivi.

Per raggiungere questi risultati occorre il concorso e la piena valorizzazione di tutti gli aspetti del lavoro scolastico:

- A. lo studio delle discipline in una prospettiva sistematica, storica e critica;
- B. la pratica dei metodi di indagine propri dei diversi ambiti disciplinari;
- C. l'esercizio di lettura, analisi, traduzione di testi letterari, filosofici, storici, scientifici, saggistici e di interpretazione di opere d'arte;



- D. l'uso costante del laboratorio per l'insegnamento delle discipline scientifiche;
- E. la pratica dell'argomentazione e del confronto;
- F. la cura di una modalità espositiva scritta ed orale corretta, pertinente, efficace e personale;
- G. l'uso degli strumenti multimediali a supporto dello studio e della ricerca.



I NOSTRI INDIRIZZI

Con l'entrata in vigore della Riforma delle scuole superiori, il Liceo Cirillo ha voluto riprogettare la propria offerta formativa. Ha, cioè, sia ripensato l'indirizzo tradizionalmente proposto, in modo da valorizzare le nuove opportunità presenti nella Riforma, sia istituito un nuovo indirizzo, ricco di opportunità e carico di attrattive per le nuove generazioni. Mai, in ogni caso, si è dispersa la precedente esperienza di arricchimento dei piani di studio, nel solco della ormai secolare tradizione del Liceo Cirillo.



IL LICEO CLASSICO

Il percorso del liceo classico è indirizzato allo studio della civiltà classica e della cultura umanistica. Esso

- favorisce una formazione letteraria, storica e filosofica idonea a comprenderne il ruolo nello sviluppo della civiltà e della tradizione occidentali nel mondo contemporaneo sotto un profilo simbolico, antropologico e di confronto di valori;
- favorisce l'acquisizione dei metodi propri degli studi classici e umanistici, all'interno di un quadro culturale che, riservando attenzione anche alle scienze matematiche, fisiche e naturali, consente di cogliere le intersezioni fra i saperi e di elaborare una visione critica della realtà;
- guida lo studente ad approfondire e a sviluppare le conoscenze e le abilità e a maturare le competenze a ciò necessarie.

GLI STUDENTI, A CONCLUSIONE DEL PERCORSO DI STUDIO, OLTRE A RAGGIUNGERE I RISULTATI DI APPRENDIMENTO COMUNI, DOVRANNO

- aver raggiunto una conoscenza approfondita delle linee di sviluppo della nostra civiltà nei suoi diversi aspetti (linguistico, letterario, artistico, storico, istituzionale, filosofico, scientifico), anche attraverso lo studio diretto di opere, documenti ed autori significativi, ed essere in grado di riconoscere il valore della tradizione come possibilità di comprensione critica del presente
- avere acquisito la conoscenza delle lingue classiche necessaria per la comprensione dei testi greci e latini, attraverso lo studio organico delle loro strutture linguistiche (morfosintattiche, lessicali, semantiche) e degli strumenti necessari alla loro analisi stilistica e retorica, anche al fine di raggiungere una più piena padronanza della lingua italiana in relazione al suo sviluppo storico
- aver maturato, tanto nella pratica della traduzione quanto nello studio della filosofia e delle discipline scientifiche, una buona capacità di argomentare, di interpretare testi complessi e di risolvere diverse tipologie di problemi anche distanti dalle discipline specificamente studiate
- saper riflettere criticamente sulle forme del sapere e sulle reciproche relazioni e saper stabilire nessi di continuità e implicazione reciproca tra pensiero scientifico e pensiero umanistico



IL PIANO DEGLI STUDI del LICEO CLASSICO

È il Liceo classico della riforma.

Il suo impianto, solido e lineare, si propone, attraverso lo studio delle lingue classiche e la consapevolezza della lingua e dei codici comunicativi, di rendere lo studente capace di costruire procedimenti applicabili sia all'area umanistica che scientifica, e di sviluppare una propria autonomia di pensiero aperto alla comprensione di sé e della realtà.

Discipline	Ore di lezione				
	1° biennio		2° biennio		5° anno
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua e cultura latina	5	5	4	4	4
Lingua e cultura greca	4	4	3	3	3
Lingua straniera 1	3	3	3	3	3
Storia e Geografia	3	3			
Storia			3	3	3
Filosofia			3	3	3
Matematica	3	3	2	2	2
Fisica			2	2	2
Scienze naturali	2	2	2	2	2
Storia dell'arte			2	2	2
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Religione cattolica o attività alternative	1	1	1	1	1
Totale ore	27	27	31	31	31
Attività e insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti.					

Il quadro orario può essere soggetto a mutamenti causati da nuove disposizioni normative, in tal caso le famiglie degli studenti che l'avessero scelto saranno contattate.



IL LICEO MUSICALE

AVERSA CITTA' DELLA MUSICA

Dall'anno scolastico 2013-2014 il nostro Liceo annovera tra i suoi indirizzi anche il Liceo musicale, la cui istituzione ben si concilia con il percorso degli studi classici¹ e con la gloriosa e secolare tradizione della città di Aversa.

Ad Aversa, infatti, sono nati i grandi musicisti Domenico Cimarosa, Niccolò Jommelli e Gaetano Andreozzi, tra i massimi esponenti del Settecento musicale napoletano. Ricercati e venerati per la grandezza della loro arte dalle corti di tutta Europa, essi improntarono del loro straordinario genio la scena musicale del proprio tempo.

A loro si ispirò persino il grande Mozart che in una lettera al padre dichiarò:

«Se si vorrà d'ora in poi conoscere le vere aspirazioni della nostra musica, bisognerà rivolgersi ai maestri napoletani».

Non possiamo non annoverare tra i musicisti aversani anche Lennie Tristano, pianista e compositore jazz, caposcuola dello stile *cool* e pioniere dello stile *free*, nato a Chicago nel 1919 da una umile famiglia di emigranti italiani originaria di Aversa.

Il Liceo musicale è un percorso di studi indirizzato all'apprendimento tecnico-pratico della musica e allo studio del suo ruolo nella storia e nella cultura. Nasce per rispondere alle esigenze di quegli studenti che, già impegnati in Conservatorio o in possesso dei prerequisiti per entrarvi, si trovavano a dover seguire due percorsi di studio in contemporanea (quello strumentale, appunto, e quello della scuola superiore).

Il Liceo musicale fornisce una preparazione culturale liceale, adeguata per una successiva prosecuzione degli studi a livello universitario, anche in corsi non direttamente inerenti alla musica. D'altro canto il Liceo permette un approfondimento delle competenze in ambito musicale, aprendo la strada all'inserimento nel mondo dello studio e della ricerca piuttosto che in quello della pratica di uno strumento.

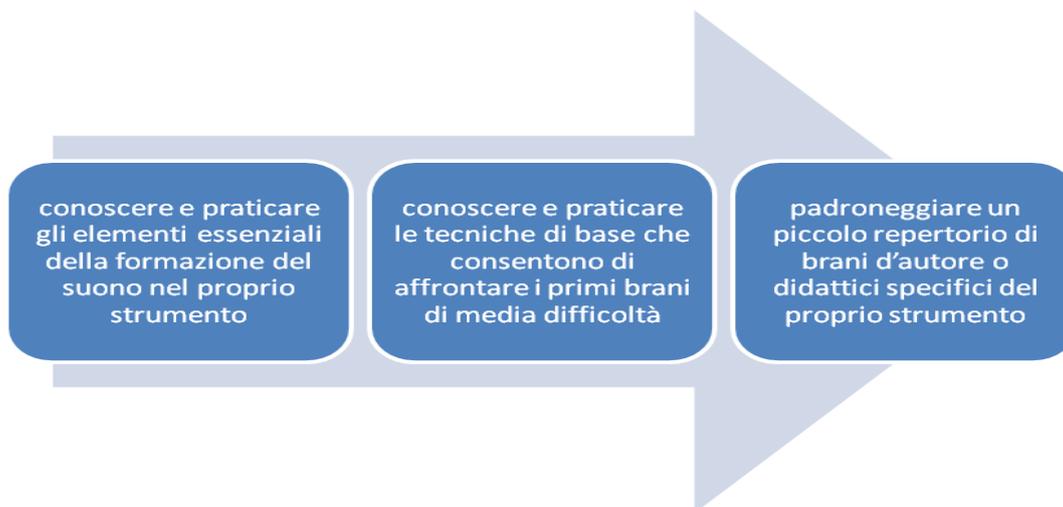
Al Liceo musicale possono accedere tutti gli studenti in possesso di un diploma di scuola media inferiore.

¹ La musica, il canto e la danza facevano, infatti, parte integrante della vita dei popoli antichi, di quello greco in particolare. Orfeo, Museo, Lino sono le più antiche figure del mito come poeti e musicisti. Tutta la poesia classica non può prescindere dalla musica: gli aedi e i rapsodi recitano canti epici accompagnandosi con la cetra; la poesia lirica, monodica e corale, è un insieme di parole e musica; le parti liriche della tragedia e della commedia sono la fusione armoniosa delle parole, della danza e della musica del coro.



L'accesso al Liceo è però subordinato ad una verifica delle competenze dello studente in uno strumento già praticato: questo per creare un corso di studi di qualità.

Sarà istituita una prova d'ingresso per gli iscritti al primo anno ed il profilo d'entrata prevede che lo studente debba dar prova di:



IL PIANO DI STUDI del LICEO MUSICALE

Il Liceo musicale è un percorso di cinque anni, articolato in due bienni e un anno conclusivo che porta all'esame di Stato ed al conseguimento di un diploma liceale. Il programma orario settimanale è di 32 ore suddivise secondo lo schema orario di seguito riportato.

Le materie di studio comuni nascono dall'esigenza di dare una formazione culturale completa allo studente, anche per consentirgli il proseguimento degli studi a livello universitario. I programmi verranno strutturati tenendo in considerazione le specificità della Scuola, ad esempio dando maggiore spazio alla riflessione estetica in filosofia, alle questioni di fisica acustica in fisica, alla conoscenza di un'adeguata terminologia in lingua straniera.

Il piano di studi, secondo il nuovo regolamento ministeriale, prevede inoltre l'insegnamento di una delle discipline del curriculum in lingua straniera nell'ultimo dei cinque anni.

Il nostro Liceo musicale è convenzionato con il **Conservatorio di Benevento**. Detta convenzione comporta per entrambi i soggetti l'impegno a sviluppare rapporti operativi nonché a definire i reciproci compiti nella predisposizione e nella pianificazione quinquennale, con specifici programmi di studio annuali.

Il Liceo, inoltre, rilascia un diploma di durata quinquennale che permette l'iscrizione a tutte le Facoltà universitarie, la partecipazione ai concorsi pubblici e privati e la prosecuzione degli studi al Conservatorio. La scuola è dotata di Laboratori musicali di ricerca e di produzione di musica digitale.



Discipline	Ore di lezione				
	1° biennio		2° biennio		5° anno
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua straniera 1	3	3	3	3	3
Storia e geografia	3	3			
Storia			2	2	2
Filosofia			2	2	2
Matematica (con informatica al primo biennio)	3	3	2	2	2
Fisica			2	2	2
Scienze naturali (Biologia, Chimica e Scienze della terra)	2	2			
Storia dell'arte	2	2	2	2	2
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Religione cattolica o attività alternative	1	1	1	1	1
Esecuzione e interpretazione	3	3	2	2	2
Teoria, analisi e composizione	3	3	3	3	3
Storia della musica	2	2	2	2	2
Laboratorio di musica d'insieme	2	2	3	3	3
Tecnologie musicali	3	3	3	3	3
Totale ore	32	32	32	32	32

Le materie di indirizzo sono le materie specialistiche del Liceo.

◆ ESECUZIONE E INTERPRETAZIONE (LO STUDIO DELLO STRUMENTO)

Il corso di studi prevede la pratica di due strumenti: uno strumento principale, quello già conosciuto nei suoi fondamenti al momento dell'iscrizione al primo anno di corso, e un secondo strumento complementare.



◆ **LABORATORIO DI MUSICA D'INSIEME**

Strettamente connesso allo strumento singolo, il Laboratorio di musica d'insieme permette allo studente di spendere le proprie competenze assieme ad altri musicisti.

◆ **TEORIA, ANALISI E COMPOSIZIONE/STORIA DELLA MUSICA**

Queste due materie costituiranno un'introduzione alla conoscenza del patrimonio teorico e storico del mondo musicale.

◆ **TECNOLOGIE MUSICALI**

Come da regolamento, si studieranno e si utilizzeranno le tecnologie per la composizione e lo sviluppo dell'editing musicale e si approfondiranno le nozioni di acustica e psicoacustica.



CHE COSA CHIEDIAMO AI NOSTRI STUDENTI DEL LICEO CLASSICO E DEL LICEO MUSICALE

Quali sono le principali propensioni, conoscenze, abilità e competenze che uno studente dovrebbe possedere per intraprendere proficuamente e con soddisfazione il corso di studi liceale? Ancora, in coerenza con le specificità dell'indirizzo e dell'eventuale potenziamento e sviluppo delle personali attitudini, che cosa lo studente dovrà essere in grado di fare alla fine del percorso?

PROFILO IN ENTRATA

- Essere disponibili a uno studio pomeridiano regolare.
- Avere desiderio di apprendere e curiosità culturale.
- Dimostrare disponibilità e capacità di ascolto.
- Dimostrare disponibilità ad entrare in relazione con gli altri e a comunicare.
- Saper leggere con sicurezza e comprendere nelle linee essenziali un testo.
- Avere padronanza della lingua italiana a livello grammaticale, lessicale e logico.
- Avere una percezione esatta della collocazione dei fenomeni nel tempo e degli oggetti nello spazio.
- Saper operare con sicurezza con i numeri.

PROFILO IN USCITA

- Costruire percorsi di studio autonomi.
- Problematizzare, riflettere criticamente e valutare in modo personale.
- Rielaborare in modo creativo.
- Accogliere e valorizzare le differenze in vista di una progettualità condivisa.
- Essere consapevoli delle situazioni e individuare le strategie comunicative adeguate.
- Usare criticamente linguaggi e strumenti.
- Saper codificare, decodificare e ricodificare lingue, linguaggi, testi.
- Disporre di proprietà, puntualità e ricchezza espressiva.
- Sapere strutturare logicamente, astrarre e formalizzare.
- Sapere storicizzare (diacronia, sincronia e interdisciplinarietà).
- Saper trasferire concetti e modelli astratti in una situazione reale.
- Saper applicare un metodo scientifico nella lettura di un fenomeno,
- Saper riflettere criticamente sulla propria epistemologia implicita,
- Saper riflettere criticamente sui propri processi cognitivi.



PRINCIPI DI DIDATTICA GENERALE

LE FINALITA' E GLI OBIETTIVI DELLA NOSTRA AZIONE DIDATTICA

L'azione della nostra scuola si prefigge di raggiungere i seguenti **OBIETTIVI FORMATIVI**:

OBIETTIVI EDUCATIVI TRASVERSALI		OBIETTIVI DIDATTICI TRASVERSALI	
Rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente	Conoscere se stessi in rapporto al proprio contesto di vita.	Saper ascoltare, leggere e comprendere	Ascoltare e comprendere i diversi messaggi
	Rispettare e curare il materiale proprio, altrui e della scuola		Perfezionare la tecnica di lettura
	Controllare ogni forma di aggressività.		Saper selezionare le informazioni in base a criteri stabiliti
Accettazione degli altri	Essere disponibili verso i compagni e gli insegnanti	Saper parlare	Usare un linguaggio chiaro e corretto per esprimere le proprie esperienze
	Accettare la diversità degli altri e la propria		Intervenire in una discussione in modo pertinente e costruttivo
	Essere disponibili al dialogo e al confronto.		Relazionare su un argomento seguendo un ordine dato
	Mantenere un comportamento corretto.		Scrivere in modo chiaro, rispettando l'ortografia e la sintassi



Presa di coscienza delle regole della vita comunitaria	Mantenere un atteggiamento educato nei confronti di tutto il personale della scuola.	Sapere scrivere	Produrre testi organici, rispondenti alle consegne, utilizzando un lessico appropriato e vario
	Prevedere e valutare le conseguenze del proprio agire.		Saper rappresentare vari tipi di messaggi, utilizzando forme espressive e linguaggi propri di ogni disciplina.
Atteggiamento positivo nei confronti delle attività scolastiche	Curare il materiale scolastico	Saper osservare	Saper osservare i dati della realtà e dell'esperienza.
	Eseguire il proprio lavoro con continuità e accuratezza		Descrivere quanto si è osservato.
	Intervenire in modo coerente ed ordinato, rispettando il proprio turno.		Interpretare fatti, fenomeni ed immagini
	Impegnarsi senza scoraggiarsi di fronte alle difficoltà.		
Autonomia personale	Essere in grado di utilizzare il materiale scolastico	Saper organizzare	Operare controlli, ripetere esperienze.
	Pianificare con ordine i propri impegni scolastici		Saper strutturare i dati di un contesto.
	Essere autonomi nell'esecuzione dei compiti domestici e degli elaborati scolastici		Coordinare quanto appreso ed osservato.



	Essere responsabili nelle diverse situazioni		
	Realizzare la costruzione di una positiva immagine di sé	Saper analizzare	Individuare e riconoscere analiticamente le diverse parti di un testo, rappresentazione e oggetto
	Saper riconoscere ed accettare le proprie qualità ed i propri limiti		Riproporre ciò che si è analizzato con chiarezza
Sviluppo dell'auto-orientamento	Acquisire consapevolezza delle proprie modalità operative	Saper sintetizzare	Individuare e registrare i dati.
			Schematizzare in base ai dati
			Inquadrare un argomento ed effettuare confronti
		Saper fare	Definire gli obiettivi per cui si agisce
			Giungere a produrre, partendo da un dato reale
			Controllare il processo ed il risultato ottenuto



IL NOSTRO APPROCCIO METODOLOGICO

Nella consapevolezza che le scelte metodologiche mirano al superamento delle difficoltà ed alla crescita culturale degli studenti, ogni docente farà ricorso alla metodologia che di volta in volta riterrà più proficua per il raggiungimento degli obiettivi. Si concordano tuttavia alcuni atteggiamenti comuni:

- fare ricorso a metodologie e strumenti diversificati;
- applicare il principio della coerenza tra metodologie e verifiche;
- applicare la massima trasparenza nella programmazione e nei criteri di valutazione, rendendo l'allievo partecipe e protagonista di quello che sta facendo e di come sia valutato il suo lavoro;
- favorire la partecipazione attiva degli alunni e incoraggiare la fiducia nelle proprie possibilità;
- non demonizzare l'errore, ma servirsene per rendere l'alunno capace di capirne le cause;
- correggere gli elaborati scritti con rapidità in modo da utilizzare la correzione come momento formativo;
- esigere la puntualità nell'esecuzione dei compiti.

Per quanto attiene all'aspetto prettamente metodologico, per coinvolgere gli studenti e motivarli allo studio, oltre alle lezioni frontali e partecipate, saranno liberamente attuate, calandole nei rispettivi contesti:

- discussione guidata;
- attività laboratoriali in classe;
- recupero e/o potenziamento e/o consolidamento delle conoscenze acquisite attraverso esercizi di diversa tipologia;
- lettura, comprensione del testo e analisi guidata;
- brainstorming
- cooperative learning
- didattica laboratoriale
- problem solving
- lavoro di gruppo



- mastery learning
- personalizzazione
- partecipazione a proposte culturali
- uscite didattiche
- attività di recupero ed approfondimento secondo le modalità previste dal P.O.F.

I MEZZI DI CUI CI SERVIAMO PER IL SUCCESSO FORMATIVO

Gli strumenti che utilizziamo sono:

- libri di testo e vocabolari
- testi di consultazione
- riviste specializzate
- saggi critici
- supporti multimediali (computer, software didattico)
- LIM
- Internet
- biblioteca
- laboratori
- quant'altro viene di volta in volta individuato come pertinente ed utile

LA VALUTAZIONE

Il Liceo "Domenico Cirillo" considera la valutazione come il risultato di un processo dialettico fra l'autonomia e la specificità del Consiglio di Classe e il Collegio dei docenti. Quest'ultimo organismo, nel rispetto della normativa e delle sue prerogative, elabora propri criteri generali; assolve, così, al compito di offrire un orientamento chiaro e unitario ai diversi Consigli di Classe. Il processo formativo pone come fondamentale la centralità dello studente in un percorso didattico ed educativo che deve tendere allo sviluppo armonico e completo della sua persona e all'acquisizione delle competenze specifiche del corso di studi intrapreso. Allo studente é richiesta la piena assunzione di consapevolezza degli obiettivi da raggiungere e del lavoro, anche autonomo, che deve svolgere con i docenti in termini di frequenza e



partecipazione positiva al dialogo educativo e di apprendimento. La valutazione, nella sua articolazione, é la risultante della programmazione, precisazione e assimilazione degli obiettivi generali e individuali verificati durante l'intero anno scolastico e si avvale di tutti quegli elementi utili a delineare l'acquisizione di conoscenze e competenze (comprese quelle derivanti da eventuali attività autonomamente sviluppate dallo studente e/o dalla partecipazione alle attività extracurricolari) e il comportamento assunto. Vengono pertanto fissati come parametri fondamentali della valutazione da indicare ai Consigli di classe per la determinazione della promozione degli studenti alla classe successiva, i seguenti criteri:

1. la valutazione specifica di materia, verificata mediante un congruo numero di prove scritte e orali che determinino con chiarezza il grado dell'effettivo raggiungimento degli obiettivi minimi di ogni materia, definiti nei singoli dipartimenti, in relazione anche al percorso compiuto dallo studente, nell'ambito delle competenze, tra il livello individuale di partenza e quello finale. In particolare, in relazione alle prove di verifica scritta, viene fissato il numero di 2 (due) per ciascun quadrimestre: per l'italiano si potranno somministrare tutte le tipologie previste dall'Esame di Stato; per il latino e il greco si stabilisce come principale prova di verifica la traduzione di un brano in lingua originale, fatta salva la facoltà per ciascun docente di ricorrere, per una delle prove, a tipologie di verifica diverse, quali le prove strutturate o semi-strutturate. In relazione, ancora, alle prove di verifica orale, tenendo conto della specificità delle singole discipline e dei diversi contesti, viene fissato il numero di 2 (due) per ciascun quadrimestre. In relazione, infine, alle simulazioni della terza prova dell'Esame di Stato, tenendo conto della specificità delle singole discipline e dei diversi contesti, viene fissato il numero di almeno 2 (due), una per ciascun quadrimestre.
2. l'evoluzione del rendimento scolastico durante l'anno, anche con l'aiuto degli interventi di recupero e di sostegno;
3. l'impegno e la partecipazione sistematica all'attività scolastica oltre a una valutazione del comportamento che evidenzia, nello studio, la disponibilità alla collaborazione e la determinazione a raggiungere gli obiettivi specifici di apprendimento e, nella condotta, un apporto costruttivo al dialogo educativo e formativo, che superi il puro rispetto delle regole disciplinari;
4. la tipologia e la consistenza delle lacune relative agli obiettivi dell'anno in corso e la reale possibilità da parte dello studente di colmare tali lacune nei corsi di recupero estivi (cfr O.M. n. 92 del 5/11/2007);
5. la possibilità effettiva di seguire anche autonomamente lo svolgimento dei programmi dell'anno successivo – in particolare nelle discipline di indirizzo - intesa come autonomia di metodo di studio e rielaborazione delle conoscenze acquisite;
6. altri elementi di valutazione particolari, eventualmente evidenziati dal Consiglio di



Classe;

7. la frequenza per almeno tre quarti dell'orario annuale personalizzato, salvo eventuali, motivate deroghe concesse per assenze continuative e documentate che non pregiudichino, a giudizio del Consiglio di classe, la valutazione delle competenze acquisite (cfr. il DPR N. 122 del 22 giugno 2009, art. 14 c. 7 – a decorrere dall'anno dell'entrata in vigore della riforma della scuola secondaria superiore).

I NOSTRI CRITERI DI VERIFICA E VALUTAZIONE DEL PROFITTO E DEL COMPORTAMENTO

Visti

- ↳ l'art. 4, comma 4, del DPR 275/1999
- ↳ l'art. 2, comma 4, del DPR 24 giugno 1998, n. 249 (Regolamento recante lo Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria)
- ↳ il D.P.R. n. 235 del 21 novembre 2007 - Regolamento recante modifiche ed integrazioni al D.P.R. 24 giugno 1998, n. 249, concernente lo Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria
- ↳ l'art. 45, comma 4, del D.P.R. n.394 del 31 agosto 1999, sull'inserimento degli alunni stranieri nella scuola,
- ↳ l'art. 3, commi 2-3, della Legge 30 ottobre 2008, n. 169 (Conversione in legge del decreto 1/9/2008, n. 137)
- ↳ il DPR N° 122/09 "Regolamento sulla valutazione"

Il Collegio dei Docenti, riunitosi in seduta ordinaria il 19 dicembre dell'anno 2015

DELIBERA

di approvare il seguente documento sulla valutazione:

1. ASPETTI GENERALI DELLA VALUTAZIONE

La valutazione costituisce uno dei momenti più importanti in cui si esplica la funzione docente "sia nella sua dimensione individuale che collegiale". Essa inoltre è espressione dell'autonomia professionale del docente, ma anche dell'autonomia didattica delle istituzioni scolastiche.

Ogni alunno, come previsto dall'art. 2, comma 4, del DPR 24 giugno 1998, n. 249 "Regolamento recante lo Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria",



ha diritto ad una “valutazione trasparente e tempestiva, volta ad attivare un processo di autovalutazione che lo conduca a individuare i propri punti di forza e di debolezza e a migliorare il proprio rendimento”.

1.1 Valutazione formativa

La funzione della valutazione è dunque formativa, in quanto concorre “attraverso l'individuazione delle potenzialità e delle carenze di ciascun alunno, ai processi di autovalutazione degli alunni medesimi, al miglioramento dei livelli di conoscenza e al successo formativo”(art . 1, comma 3 del DPR n. 122/09 “Regolamento sulla valutazione”).

Bisogna, pertanto, distinguere tra:

- **valutazione sommativa**, come controllo continuativo dei processi di apprendimento degli alunni per determinare il livello globale di abilità e di conoscenze raggiunto da essi al termine d'una sequenza formativa piuttosto lunga (un mese, un quadrimestre, etc.);
- **valutazione formativa**, intesa come rilevazione dei cambiamenti introdotti dalle attività scolastiche nella personalità dell'alunno in senso formativo e di sviluppo globale delle sue capacità.

Attraverso la **valutazione formativa** i docenti:

- ↳ seguono l'alunno in tutte le fasi dell'apprendimento;
- ↳ predispongono adeguati interventi in caso di mancato conseguimento degli obiettivi fissati;
- ↳ controllano il processo di insegnamento-apprendimento;
- ↳ analizzano i risultati anche alla luce della personalità dell'allievo, della sua situazione di partenza, dei progressi evidenziati, dell'impegno e del senso di responsabilità nei confronti del lavoro scolastico.

1.2 Valutazione formativa come autoregolazione dell'attività didattica

La valutazione formativa diventa dunque un momento interattivo di scambio e di dialogo pedagogico tra docenti ed alunni ed è finalizzato a migliorare l'azione degli uni e degli altri.

- Il docente, mediante la valutazione, infatti, può:
 - conoscere il livello di apprendimento ottenuto dallo studente;
 - individuare eventuali difficoltà e programmare interventi di recupero;



- verificare l'efficacia della propria azione formativa;
 - apportare modifiche, se necessario, alla metodologia d'insegnamento.
- Lo studente, mediante la valutazione, può:
 - prendere coscienza della propria situazione in relazione all'impegno e all'efficacia del metodo di studio;
 - individuare carenze e lacune;
 - ricevere indicazioni per il proprio orientamento;
 - sviluppare capacità di autovalutazione.

1.3 Valutazione trasparente

Per garantire il diritto degli alunni ad una "valutazione trasparente", il Collegio dei Docenti ritiene di fondamentale importanza:

- elaborare criteri di valutazione chiari;
- elaborare criteri di valutazione omogenei per garantire, nel rispetto dell'autonomia dei singoli docenti, oggettività e uniformità di giudizio;
- dare pubblicità ai criteri di valutazione.

1.4 Valutazione tempestiva

Per garantire il diritto degli alunni ad una valutazione tempestiva ed attivare in essi il processo di autovalutazione, il Collegio dei Docenti ritiene che sia necessario far conoscere:

- all'alunno, in ogni momento, la sua posizione nei confronti degli obiettivi prefissati;
- alla famiglia, il livello di acquisizione di abilità/capacità, conoscenze, comportamenti dei propri figli in relazione alle attività didattiche ed educative realizzate.

2. CRITERI DI VALUTAZIONE

Il Collegio dei docenti, in funzione della valutazione trasparente, propone di utilizzare un codice comune di certificazione sia del comportamento sia dei vari livelli di sviluppo cognitivo.

2.1 Valutazione del comportamento e attribuzione del voto di condotta (art. 7 DPR n. 122



del 22 giugno 2009)

Il Decreto Legge n. 137/2008, convertito nella Legge n. 169/2008, all'art. 2 introduce la votazione sul comportamento degli studenti come elemento che concorre alla valutazione complessiva dello studente e determina, se inferiore a sei decimi, la non ammissione al successivo anno di corso o all'esame conclusivo del ciclo.

Premesso che la valutazione del comportamento non ha funzione sanzionatoria ma formativa, il voto di condotta è assegnato sulla base di indicatori desumibili dalle succitate norme, dallo Statuto degli studenti e delle studentesse e dal POF d'Istituto.

Il voto di condotta viene espresso in decimi e attribuito dall'intero Consiglio di Classe riunito per gli scrutini in base ai seguenti INDICATORI e alla seguente GRIGLIA DI VALUTAZIONE.

INDICATORI

1. rispetto del regolamento d'Istituto;
2. comportamento responsabile:
 - a) nell'utilizzo delle strutture e del materiale della scuola;
 - b) nella collaborazione con docenti, personale scolastico e compagni;
 - c) durante viaggi e visite di istruzione.
3. frequenza e puntualità;
4. partecipazione alle lezioni;
5. impegno e costanza nel lavoro scolastico in classe/a casa.

Sono considerate valutazioni positive della condotta i voti dal sei al dieci. Il sei segnala però una presenza in classe poco costruttiva o per passività o per eccessiva esuberanza.

GRIGLIA DI VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO DA 6 A 10

VOTO	LIVELLO	DESCRITTORI ORIENTATIVI
6	L'alunno non vuole o ha serie difficoltà a mantenere un comportamento adeguato.	<ul style="list-style-type: none">→ atto/i grave/i di violazione, o anche non gravi ma particolarmente numerosi, dei regolamenti e delle norme che regolano la vita civile→ frequenza irregolare/ritardi continui (oltre il 19% di assenze);→ continue inadempienze nei riguardi degli



		<p>impegni scolastici tali da compromettere/impedire il lavoro didattico;</p> <p>→ difficoltà a mantenere relazioni corrette con il prossimo.</p>
7	L'alunno è in difficoltà a mantenere un comportamento adeguato.	<p>→ atto/i di media gravità di violazione dei regolamenti, o anche lievi ma reiterati, e delle norme che regolano la vita civile;</p> <p>→ frequenza non sempre regolare, assenze selettive, numerosi ritardi (non oltre il 19% di assenze);</p> <p>→ frequenti inadempienze nei riguardi degli impegni scolastici tali da arrecare disturbo al lavoro didattico;</p> <p>→ difficoltà a mantenere relazioni corrette con il prossimo.</p>
8	L'alunno ha acquisito la capacità sostanziale di mantenere un comportamento adeguato e di ripensare ai propri errori in maniera critica, intraprendendo un percorso migliorativo.	<p>→ Atti non gravi e sporadici di violazione dei regolamenti;</p> <p>→ frequenza abbastanza regolare, saltuari ritardi (non oltre il 16% di assenze);</p> <p>→ alcune inadempienze nei riguardi degli impegni scolastici, ma in corso di soluzione;</p> <p>→ relazioni di norma corrette con il prossimo.</p>
9	L'alunno mantiene costantemente un comportamento corretto	<p>→ osservanza dei regolamenti e delle norme che regolano la vita civile;</p> <p>→ frequenza regolare (non oltre il 13% di assenze);</p> <p>→ costante attenzione all'assolvimento degli impegni scolastici.</p> <p>→ relazioni corrette con il prossimo.</p>



10	L'alunno mantiene costantemente un comportamento corretto	<ul style="list-style-type: none"> → osservanza dei regolamenti e delle norme che regolano la vita civile; → frequenza regolare (non oltre il 10% di assenze); → costante attenzione all'assolvimento degli impegni scolastici; → relazioni corrette e dialogo costruttivo con il prossimo; → capacità di operare attivamente per una migliore realizzazione del disegno educativo di classe.

VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

Concorrono alla formulazione della valutazione degli apprendimenti gli obiettivi cognitivi, nei loro risultati attesi, come di seguito indicati.

Per la rilevazione degli apprendimenti e la formulazione dei giudizi degli studenti, i docenti valuteranno

- in riferimento al livello individuale
- rispetto al gruppo classe.

Quello individuale informa sul grado di maturazione delle capacità logiche, mentali, operative etc. dello studente, consentendo di individuarne, con buona approssimazione, le carenze e i ritardi per formularne un piano di recupero individualizzato. Il livello di riferimento di gruppo dà, invece, una visione globale dei valori medi presenti nella classe rispetto ai ritmi potenziali di apprendimento e consente, quindi, ove sia necessario, di approntare azioni di sostegno e di recupero più estese (interventi di esperti, progetti educativo/didattici integrativi). La valutazione positiva terrà conto della soglia minima di frequenza e del raggiungimento di tutti gli obiettivi previsti, ivi incluso il comportamento degli studenti. Sono oggetto di valutazione tutti gli apprendimenti, sia obbligatori che facoltativi.

I criteri di valutazione rispondono ad un processo di integrazione delle diverse informazioni messe in campo a partire

- a) dal giudizio preventivo, che è implicito nella progettazione del piano di lavoro in



funzione

- del grado di preparazione
- delle capacità di apprendimento del gruppo classe,

b) ai singoli giudizi in itinere a seguito della valutazione formativa e

c) al giudizio conclusivo che caratterizza la valutazione sommativa dei saperi e delle competenze, che permettono di esprimere un giudizio degli apprendimenti e del raggiungimento degli obiettivi didattici e organizzativi per la valutazione della qualità dell'istruzione, sulla base della quale si può rimodulare la futura progettazione didattica.

Al fine di un'omogeneità dei giudizi nell'ambito della stessa istituzione scolastica, si sono elaborate griglie di valutazione per le verifiche scritte e orali, o per le prove strutturate delle singole discipline e per le diverse tipologie delle prove, in modo da offrire anche agli studenti un valido supporto di controllo e autovalutazione del loro processo di apprendimento. Le griglie di valutazione definite per ciascuna disciplina in ambito di programmazione dipartimentale assicurano un sistema di valutazione il più possibile oggettivo e omogeneo per gli studenti, assicurando, tra l'altro, la trasparenza delle azioni. I criteri rispondono al principio dell'oggettività, della trasparenza e della flessibilità. I docenti utilizzano le griglie affinché ci sia omogeneità nei giudizi grazie al riferimento a medesimi indicatori.

STRUMENTI DI VERIFICA

I docenti potranno, a loro libera scelta, utilizzare per le verifiche:

- colloqui
- elaborati scritti
- questionari
- ricerche
- schede
- test del tipo vero/falso o a scelta multipla
- prove di abilità acquisite, in relazione alle varie materie di studio

Dette verifiche, unitamente alla osservazione sistematica dei comportamenti, dell'esecuzione



delle consegne, della partecipazione attiva e pertinente alle attività formative, permetteranno di controllare la qualità del processo formativo e degli apprendimenti di ciascun alunno.

La valutazione è un aspetto pedagogico assai complesso: il Collegio dei docenti si impegna, perciò, a riflettere continuamente su tale tema in un'azione di continuo miglioramento.

VALUTAZIONE QUADRIMESTRALE

Il voto quadrimestrale viene espresso tenendo in considerazione: l'impegno, gli obiettivi raggiunti, il progresso rispetto ad una valutazione iniziale.

La valutazione riguarderà, di conseguenza, due aspetti fondamentali: quello relativo all'apprendimento di contenuti disciplinari e alla capacità di organizzare e utilizzare le conoscenze apprese, e quello relativo alla maturazione globale di ogni alunno. Pertanto terrà conto:

- 1) del livello di partenza;
- 2) dei condizionamenti socio-ambientali;
- 3) delle potenzialità da sviluppare;
- 4) dell'interesse, della partecipazione e dell'impegno profusi nel lavoro scolastico;
- 5) dell'atteggiamento e del comportamento nei confronti dell'ambiente scolastico;
- 6) del progresso compiuto in relazione agli obiettivi effettivamente raggiunti.

Il voto delle prove di verifica registra il risultato **oggettivo** della singola prova scritta o orale eventualmente adattata alle caratteristiche dell'alunno.

Il voto finale del quadrimestre non deve essere il risultato della media matematica delle singole prestazioni conseguite.

CRITERI DI AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA (SCRUTINIO FINALE)

Ogni docente definisce la propria proposta di voto per ciascuna delle discipline insegnate utilizzando opportunamente:



- 1) le valutazioni conseguite dagli alunni nelle prove scritte, nelle interrogazioni e in altre forme di accertamento della preparazione a casa e/o a scuola;
- 2) le informazioni relative alle valutazioni conseguite nel 1° quadrimestre e ai dati della valutazione intermedia;
- 3) le informazioni relative al comportamento e alla disciplina: partecipazione attiva alla vita della classe e dell'Istituto, attenzione, rispetto verso i docenti, il personale non docente, i compagni, rispetto delle consegne, puntualità negli adempimenti;
- 4) i dati riguardanti la partecipazione degli alunni ad attività di recupero (frequenza e profitto) o a percorsi di eccellenza (frequenza, risultati, riconoscimenti).

I docenti, per ogni disciplina, adottano forme e tipologie di verifica e criteri di valutazione discussi e concordati nella programmazione dei Consigli di Classe e dei Dipartimenti. Tutte le verifiche sono strettamente legate agli obiettivi della programmazione e realizzate per accertare le conoscenze e le competenze conseguite da ogni alunno. Il Collegio dei Docenti ha inoltre elaborato dei criteri generali di valutazione per conferire omogeneità ai processi di valutazione in tutte le discipline, articolandoli in:

- **conoscenze:** sono l'insieme di fatti, principi, teorie e pratiche, relative a un settore di studio (esse indicano il risultato dell'assimilazione di informazioni attraverso l'apprendimento);
- **abilità/capacità:** implicano l'applicazione di conoscenze per portare a termine compiti e risolvere problemi (possono essere descritte come cognitive -in riferimento al pensiero logico, intuitivo e creativo- e pratiche -in riferimento all'uso di metodi, materiali, strumenti);
- **competenze:** indicano la capacità di far interagire le conoscenze e le abilità acquisite con le capacità personali e/o sociali nell'elaborazione responsabile di percorsi di studio e di autonoma rielaborazione culturale.

Il grado di conseguimento di **conoscenze, abilità/capacità, competenze**, viene distinto in sette livelli numerici, rispondenti ai voti da 1 a 10.

La tabella che segue declina i descrittori per ogni livello di voto, in modo da rendere comprensibile e condiviso il significato di ciascun voto assegnato; i voti sono poi messi in rapporto con i livelli previsti dalla certificazione per competenze che il D. M. n. 9 del 27 gennaio 2010 ha definito per tutte le scuole italiane: si tratta della certificazione che deve essere rilasciata a tutti gli studenti alla fine dell'obbligo scolastico, ossia dopo 10 anni di scuola alla fine del quinto ginnasio per gli studenti del liceo classico.



VOTO	CONOSCENZE	ABILITA'/ CAPACITA'	COMPETENZE	IMPEGNO E PARTECIPAZIONE
<p>≤3</p> <p>Gravemente insufficiente</p>	<p>Frammentarie, gravemente lacunose</p>	<p>Comprensione inesistente.</p> <p>Non compie analisi, nell'espressione commette errori che impediscono di cogliere il significato del discorso.</p> <p>Ha difficoltà nell'uso di strumenti.</p> <p>Non ha metodo di studio.</p>	<p>Non sa applicare le minime conoscenze.</p>	<p>Quasi mai rispetta gli impegni.</p> <p>Si distrae in classe.</p>
<p>4</p> <p>Insufficiente</p>	<p>Carenti.</p>	<p>Comprensione limitata.</p> <p>Non compie analisi, nell'espressione commette errori che impediscono di cogliere il significato del discorso.</p> <p>Ha difficoltà nell'uso di strumenti.</p> <p>Non ha metodo di studio.</p>	<p>Non sa applicare le minime conoscenze.</p>	<p>Quasi mai rispetta gli impegni.</p> <p>Si distrae in classe.</p>
<p>5</p> <p>Mediocre</p>	<p>Parziali</p>	<p>Comprensione parziale.</p> <p>L'analisi è ridotta, nell'espressione adotta un linguaggio non del tutto appropriato.</p> <p>Ha difficoltà nell'uso degli strumenti.</p> <p>Non ha metodo di studio.</p>	<p>Applica le conoscenze minime in contesti semplici, se guidato.</p>	<p>Si impegna in modo discontinuo.</p> <p>Spesso si distrae in classe.</p>



<p>6</p> <p>Sufficiente</p>	<p>Di base, essenziali</p>	<p>Coglie il significato e sa interpretare informazioni essenziali.</p> <p>Analisi abbastanza corretta, imprecisa la sintesi.</p> <p>Possiede la terminologia di base e l'esposizione è semplice.</p> <p>Usa gli strumenti in modo accettabile.</p> <p>Il metodo di studio è ancora incerto.</p>	<p>Applica le conoscenze minime in contesti noti.</p>	<p>Si impegna regolarmente, ma in modo superficiale.</p> <p>Partecipa se sollecitato.</p>
<p>7</p> <p>Discreto</p>	<p>Buone e, quando guidato, approfondite</p>	<p>Interpreta abbastanza correttamente un testo, sa gestire situazioni nuove.</p> <p>Effettua analisi coerenti e semplici sintesi.</p> <p>Espone con una certa proprietà di linguaggio.</p> <p>Usa correttamente gli strumenti.</p> <p>Il metodo di studio è in via di acquisizione.</p>	<p>Applica autonomamente le conoscenze e sa affrontare semplici situazioni nuove.</p>	<p>Si impegna con regolarità.</p> <p>Partecipa alle lezioni.</p>
<p>8</p> <p>Buono</p>	<p>Esaurienti con qualche approfondimento autonomo</p>	<p>Comprensione completa, sa cogliere le inferenze.</p> <p>Sa effettuare autonomamente analisi.</p> <p>Sa rielaborare e sintetizzare in modo corretto. Espone in modo scorrevole e</p>	<p>Applica autonomamente le conoscenze in modo corretto e sa affrontare situazioni nuove.</p>	<p>Si impegna costantemente e in modo accurato.</p> <p>Partecipa attivamente.</p>



		<p>con proprietà di linguaggio. È autonomo nell'uso degli strumenti.</p> <p>Possiede un valido metodo di studio.</p>		
<p>9</p> <p>Ottimo</p>	<p>Complete con approfondimenti autonomi</p>	<p>Comprensione completa e autonoma, esatta interpretazione del testo.</p> <p>Sa cogliere le inferenze autonomamente.</p> <p>Compie autonomamente analisi approfondite e sa sintetizzare in situazioni anche complesse.</p> <p>Rielabora in modo corretto e completo.</p> <p>Esponde in modo fluido e con lessico ricco e appropriato. È del tutto autonomo nell'uso di strumenti.</p> <p>Possiede un valido metodo di studio</p>	<p>Applica autonomamente le conoscenze in modo corretto e ragionato, anche in situazioni nuove.</p>	<p>Si impegna costantemente e costruttivamente.</p> <p>Collabora con proposte personali.</p> <p>È elemento di riferimento per i compagni.</p>
<p>10</p> <p>Eccellente</p>	<p>Complete, approfondite e ampliate in piena autonomia.</p>	<p>Comprensione completa e autonoma.</p> <p>Esatta interpretazione del testo: sa cogliere le implicazioni autonomamente.</p> <p>Compie autonomamente analisi approfondite e sa sintetizzare in situazioni complesse.</p> <p>Rielabora in modo</p>	<p>Applica autonomamente le conoscenze in modo corretto, ragionato e personale, anche in situazioni nuove.</p> <p>Trova le soluzioni migliori.</p>	<p>Si impegna costantemente e costruttivamente. Collabora con proposte personali e originali.</p> <p>È elemento di riferimento per i compagni.</p>



		<p>corretto e approfondisce in modo autonomo e critico in situazioni complesse.</p> <p>Compie correlazioni esatte.</p> <p>Espone in modo fluido e con lessico ricco e appropriato.</p> <p>È del tutto autonomo nell'uso di strumenti.</p> <p>Possiede un valido metodo di studio.</p>		
--	--	---	--	--

I criteri precedentemente citati orienteranno i Consigli di Classe, **fatta salva la sovranità del Consiglio stesso**, verso l'area di:

- ammissione alla classe successiva;
- sospensione del giudizio;
- non ammissione alla classe successiva

Gli alunni che hanno fatto registrare votazioni positive in tutte le discipline sono ammessi alla classe successiva. Per i casi in cui persistono insufficienze in una o più discipline, il Collegio dei Docenti indica ai Consigli di classe i seguenti **criteri orientativi generali**, tenuto conto anche, come da normativa, delle valutazioni espresse nello scrutinio intermedio, nonché dell'esito delle eventuali iniziative di sostegno e di recupero per le insufficienze del primo periodo:

1. in presenza di carenze che portino a valutazioni di insufficienza in più di tre discipline, l'alunno non viene ammesso alla classe successiva perché non potrebbe seguirne il lavoro con profitto;

2. in caso di valutazioni di insufficienza da una a tre discipline, il Consiglio di classe, per deliberare l'eventuale **sospensione di giudizio** nello scrutinio di giugno, dovrà considerare:

- l'entità e la diffusione delle carenze nella preparazione;
- la capacità di recupero e la volontà di impegnarsi dell'alunno.

In caso di sospensione di giudizio, la prova di verifica finale e l'analisi dell'intero percorso curricolare dell'anno scolastico consentono al Consiglio di classe, come previsto dalla normativa, di chiudere lo scrutinio, valutando definitivamente la preparazione dello studente, con ammissione o non ammissione all'anno successivo.



Se nello scrutinio finale (giugno e/o settembre) il Consiglio di classe decide di aiutare lo studente (al massimo in 2 discipline fra giugno e settembre) portando a sufficienza una valutazione di non piena sufficienza, la famiglia verrà informata per iscritto di tale provvedimento.

CRITERI DI AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA PER GLI ALUNNI CON SOSPENSIONE DEL GIUDIZIO

A conclusione degli interventi didattici programmati per il recupero delle carenze rilevate, il Consiglio di classe, in sede di integrazione dello scrutinio finale, previo accertamento del recupero delle carenze formative da effettuarsi entro la fine del medesimo anno scolastico e comunque non oltre la data di inizio delle lezioni dell'anno scolastico successivo, procede alla verifica dei risultati conseguiti dall'alunno e alla formulazione del giudizio finale. Sarà dichiarato **ammesso alla classe successiva in sede di integrazione dello scrutinio finale** lo studente, che, a seguito della frequenza delle lezioni di recupero estivo e/o di studio personale assistito dalla famiglia, riporterà nella prova di verifica una **valutazione sufficiente in tutte le discipline** per le quali era stato sospeso il giudizio; egualmente sarà ammesso alla classe successiva lo studente che riporterà una **valutazione quasi sufficiente (media $\geq 5,5$) in una o più materie in cui è stato sospeso il giudizio**, purché il Consiglio di classe ritenga che lo studente sia in grado di affrontare proficuamente il programma di studio dell'anno scolastico successivo.

LIMITE MINIMO DI FREQUENZE ED EVENTUALI DEROGHE

Il tema delle assenze in relazione agli esiti finali dell'anno scolastico è stato ripreso dalla C.M. n. 95 del 24 ottobre 2011, che richiama la C.M. n. 20 del 4 marzo 2011 concernente la validità dell'anno scolastico per la valutazione degli alunni della scuola secondaria. Per gli studenti di tutte le classi di istruzione secondaria di secondo grado, ai fini della valutazione finale, ai sensi dell'art. 14 comma 7 del D.P.R. n. 122 del 22 giugno 2009 è richiesta *“la frequenza di almeno tre quarti dell'orario annuale personalizzato”* (art. 14 comma 7 del D.P.R. 22/6/09), per il quale vale il seguente specchietto riassuntivo:

LICEO CLASSICO

Classe	Totale ore con I.R.C.	Limite max. assenza	Totale ore senza I.R.C.	Limite max. assenza
I	891	223	858	215
II	891	223	858	215
III	1023	256	990	248
IV	1023	256	990	248
V	1023	256	990	248



LICEO MUSICALE

Classe	Totale ore con I.R.C.	Limite max. assenza	Totale ore senza I.R.C.	Limite max. assenza
I	1056	264	1023	256
II	1056	264	1023	256
III	1056	264	1023	256
IV	1056	264	1023	256
V	1056	264	1023	256

Poiché le istituzioni scolastiche possono stabilire deroghe al limite di cui si diceva, a condizione che le assenze non pregiudichino la valutazione degli studenti a giudizio del C.d.C., la deroga è ammessa per le seguenti ragioni:

- a) gravi motivi di salute adeguatamente documentati;
- b) terapie e/o cure programmate;
- c) donazioni di sangue;
- d) partecipazione ad attività sportive o agonistiche organizzate da federazioni riconosciute dal C.O.N.I.;
- e) adesione a confessioni religiose per le quali esistono specifiche intese (o anche per le quali non esistano, ma alla luce dei principi costituzionali) che considerano il sabato come giorno di riposo (ad es.: Chiesa Cristiana Avventista del settimo Giorno, Unione delle Comunità Ebraiche);
- f) attività culturali (ad esempio quelle musicali).

LA COMUNICAZIONE DEGLI ESITI

Dall'anno scolastico 1999/2000 le disposizioni ministeriali prevedono che le scuole adottino "modalità di comunicazione preventiva alle famiglie dell'esito negativo degli scrutini e degli esami" (art. 5, O.M. n. 126/2000).

Il Liceo Cirillo mette in atto durante l'intero anno scolastico tutte le necessarie procedure di comunicazione tra scuola e famiglia per rendere gli studenti e le loro famiglie informati e consapevoli delle caratteristiche del percorso di apprendimento e dei suoi esiti. Il momento finale della deliberazione sugli esiti dell'anno scolastico si svolge nella assoluta certezza di avere responsabilmente coinvolto gli studenti e le loro famiglie in tutte le fasi di svolgimento del processo formativo. In particolare le famiglie, il cui figlio/a sia stato/a non promosso/a alla classe successiva, **saranno contattate telefonicamente al termine dello scrutinio e convocate a scuola, dove l'intero Consiglio di classe illustrerà le ragioni dell'esito negativo degli scrutini.** Nei confronti degli studenti per i quali è stato constatato il mancato conseguimento della sufficienza in una o più discipline, che comporti la sospensione del giudizio, il Consiglio di classe procede al rinvio della formulazione del giudizio finale: la scuola comunica subito alle famiglie, per iscritto, le decisioni assunte dal Consiglio di classe, indicando le specifiche carenze rilevate dai docenti delle singole discipline e i voti proposti in sede di scrutinio nella disciplina o nelle discipline nelle quali l'alunno non ha raggiunto la sufficienza. Contestualmente vengono comunicati gli interventi didattici, finalizzati al recupero dei debiti formativi, che la scuola è tenuta a portare a termine entro la fine



dell'anno scolastico, nonché le modalità e i tempi delle relative verifiche. Se le famiglie non ritengono di avvalersi delle iniziative di recupero organizzate dalla scuola, debbono comunicarlo alla scuola stessa, fermo restando l'obbligo per lo studente di sottoporsi alle verifiche predisposte dal Liceo.

NORME RELATIVE ALLO SCRUTINIO DI AMMISSIONE ALL'ESAME DI STATO

A partire dall'anno scolastico 2009/2010 sono applicate le norme indicate nel DPR 122 giugno 2009, n. 22 art. 6 che prevede l'ammissione all'Esame di Stato solo per gli alunni che, nello scrutinio finale, conseguono una valutazione non inferiore a sei decimi in ciascuna disciplina e nel comportamento e abbiano frequentato almeno i tre quarti dell'orario scolastico personalizzato. In sede di scrutinio finale verrà compilata la scheda di valutazione del singolo studente che contiene il credito scolastico dell'ultimo anno e la somma dei crediti dell'intero triennio.

CRITERI PER L'ATTRIBUZIONE DELLA LODE

La commissione, all'unanimità, può attribuire la lode a coloro che conseguono il punteggio massimo di 100 punti senza fruire del cosiddetto bonus. La lode può essere assegnata a condizione che i candidati abbiano conseguito il credito scolastico massimo complessivo, attribuibile con una media superiore al 9, e che abbiano riportato negli scrutini finali relativi alle classi terzultima, penultima e ultima solo voti uguali o superiori a otto decimi, ivi compresa la valutazione del comportamento. Ai fini dell'attribuzione della lode, il credito scolastico annuale relativo al terzultimo, al penultimo e all'ultimo anno nonché il punteggio previsto per ogni prova d'esame devono essere stati attribuiti dal Consiglio di classe o dalla Commissione, secondo le rispettive competenze, nella misura massima all'unanimità (Decreto Ministeriale n. 99 – 16/12/2009).

CRITERI PER LA CERTIFICAZIONE DEI CREDITI

Il Consiglio di classe assegna agli studenti del triennio, in sede di scrutinio finale, il **credito scolastico**. Esso si basa sulla media generale dei voti, cui corrisponde un'area di punteggio. All'attribuzione del massimo di ogni banda concorrono:

- a) il voto di condotta;
- b) la regolare frequenza scolastica;
- c) i crediti didattici o i crediti formativi.

Quando lo studente frequenta volontariamente iniziative integrative del proprio percorso formativo, che sono state realizzate dagli organismi del Liceo nell'ambito del Piano dell'Offerta Formativa, consegue la certificazione del cosiddetto **credito didattico**. L'avvenuta attribuzione del credito didattico va verbalizzata in sede di scrutinio finale. La partecipazione ad attività integrative realizzate dalla scuola, non già riconosciute come credito didattico, può



concorrere in sede di scrutinio finale all'attribuzione del punteggio di **credito scolastico**. Quando uno studente del triennio certifica la sua partecipazione ad iniziative promosse dall'extrascuola (enti, istituzioni, associazioni...) può conseguire il cosiddetto **credito formativo** (D.M. 24/02/2000).

CREDITO SCOLASTICO

MEDIA DEI VOTI	CREDITO SCOLASTICO (PUNTI)		
	I anno	II anno	III anno
M = 6	3-4	3-4	4-5
6 < M ≤ 7	4-5	4-5	5-6
7 < M ≤ 8	5-6	5-6	6-7
8 < M ≤ 9	6-7	6-7	7-8
9 < M ≤ 10	7-8	7-8	8-9

NOTA – M rappresenta la media dei voti conseguiti in sede di scrutinio finale di ciascun anno scolastico.

DEBITO FORMATIVO

MODALITÀ DI RECUPERO - INTERVENTI DI RECUPERO E SOSTEGNO

Le attività di recupero sono programmate ed attuate dai Consigli di classe sulla base di criteri didattico-metodologici definiti dal Collegio docenti e delle indicazioni organizzative approvate dal Consiglio di Istituto. Durata e tempi degli interventi di recupero finali e delle relative verifiche finali sono stabiliti dal Collegio dei docenti, tenendo conto delle particolari situazioni differenziate da scuola a scuola e da classe a classe, e della esigenza di concedere allo studente anche i tempi necessari per lo studio individuale. Il Consiglio di classe tiene conto anche della possibilità degli studenti di raggiungere autonomamente, con lo studio individuale, gli obiettivi formativi stabiliti dai docenti. In caso di insufficienza in una o più discipline rilevata in sede di scrutinio, periodico o finale, il Consiglio di classe prevede le opportune verifiche dei risultati raggiunti dallo studente attraverso il corso di recupero o lo studio individuale, decidendo su che cosa valga la pena di concentrarsi.

Il nostro Istituto organizza, compatibilmente con le risorse disponibili, un sistema organico di attività di sostegno e recupero svolte sulla base, appunto, di criteri didattici e metodologici forniti dal Collegio Docenti e progettati e attuati dai Consigli di classe.

Tali attività si articolano in:

- interventi di sostegno, finalizzati a prevenire l'insuccesso scolastico, che possono essere attivati in qualsiasi momento dell'anno;
- indicazioni per lo studio individuale autonomo;



- sostegno curricolare assegnato compatibilmente con la situazione della classe (in particolare per classi non eccessivamente numerose);
- intervento di sostegno mirato – pausa didattica, per recuperare parti di programma non bene assimilate;
- corsi di sostegno in orario extra-curricolare rivolti a piccoli gruppi di studenti;
- attività di recupero, volte a sanare le insufficienze attribuite in sede di scrutinio intermedio e di scrutinio finale, con sospensione del giudizio;
- corsi intensivi seguiti da forme di verifica programmata dal Consiglio di classe.

Gli interventi vengono realizzati sia nel corso dell'anno scolastico sia durante la pausa estiva secondo un calendario stabilito dal Collegio Docenti. Di norma, l'alunno salda il debito formativo nel corso dell'anno scolastico entro l'inizio delle lezioni dell'anno scolastico successivo.

Il Collegio dei docenti ed i singoli Consigli di classe all'inizio dell'anno scolastico programmano criteri, tempi e modalità per l'attivazione degli interventi didattici finalizzati al recupero dei debiti formativi, definendo inoltre le modalità di informativa alla famiglia da parte dei Consigli di classe in ordine all'andamento e agli esiti delle attività di recupero. Al fine di prevenire l'insuccesso scolastico e di ridurre gli interventi di recupero, il Collegio dei docenti ed i singoli Consigli di classe, in sede di programmazione educativa e didattica, predispongono attività di sostegno da svolgersi nel corso dello stesso anno scolastico nel quale l'alunno evidenzia carenze di preparazione in una o più discipline.

Le attività di sostegno e recupero sono coordinate in modo da ottimizzare tempi e modalità d'intervento.

ORIENTAMENTO IN INGRESSO

Il liceo Cirillo promuove una serie di iniziative volte a:

- favorire negli studenti dell'ultimo anno della Scuola media la consapevolezza dei criteri di scelta della Scuola secondaria di II grado in termini di attitudini e aspirazioni personali, identità e valori della Scuola;
- illustrare il Piano dell'Offerta Formativa del Liceo Cirillo a famiglie e istituzioni scolastiche del territorio, fornendo una informazione chiara e trasparente;
- favorire il contatto, il dialogo e la collaborazione tra il Liceo Cirillo e le Istituzioni scolastiche di I grado (in particolare i loro docenti);
- raccogliere le istanze e le esigenze del territorio per migliorare l'Offerta Formativa.



Il sistema di Orientamento in ingresso si realizza attraverso le seguenti modalità:

- contatti con tutte le Scuole secondarie di I grado di Aversa e dintorni, per informarle delle attività di orientamento dell'Istituto e del calendario degli incontri rivolti a docenti e studenti;
- incontri di presentazione dell'Istituto presso tutte le Scuole secondarie di I grado interessate;
- svolgimento di incontri di informazione e orientamento a Scuola;
- incontri di formazione per i docenti delle Scuole secondarie di I grado;
- strumenti comunicativi: *brochure* informative, manifesti, video, presentazioni esplicative in *power point*, inserzioni sui giornali, pagine web dedicate sul sito della Scuola;
- corsi di preparazione estivi (latino, greco) per i neoiscritti.

IL RIORIENTAMENTO

Durante il primo anno del ciclo di studi superiori, i docenti del Consiglio di classe verificano per ciascuno studente che la scelta di indirizzo sia corrispondente alle sue aspettative, ai suoi interessi, alle sue effettive capacità. Nel caso in cui una scelta poco consapevole crei difficoltà di apprendimento, che possono riflettersi negativamente sulla crescita personale, la scuola si fa tempestivamente carico del problema ed avvia, con il coinvolgimento attivo della famiglia, un processo di riorientamento che ha l'obiettivo di "accompagnare" lo studente verso un altro indirizzo di studi a lui più congeniale, all'interno del Liceo o di altra scuola.

L'ORIENTAMENTO ALLA SCELTA UNIVERSITARIA

Il Liceo Cirillo attua una serie di iniziative con lo scopo di informare gli studenti sulle opportunità formative e lavorative offerte dalle diverse facoltà universitarie, nella convinzione che la scuola sia soggetto attivo nel processo che porta lo studente a compiere scelte consapevoli al termine del percorso liceale. Gli studenti vengono informati da esperti di varie Università sull'ordinamento universitario, sui nuovi corsi di laurea e sulle lauree specialistiche; sarà garantita la partecipazione alle giornate dell'orientamento presso le sedi universitarie di Napoli, Caserta ed Aversa. Viene inoltre distribuito materiale relativo a corsi di laurea attivati da atenei di altre province.



IL LICEO CIRILLO NEL NOSTRO TERRITORIO

La scuola attiva iniziative e progetti, in ambito sia curricolare sia extracurricolare, con l'apporto di esperti esterni.

Questi collaborano con i docenti nella realizzazione delle attività progettate in ambito educativo, culturale e formativo.

Il Liceo ha rapporti con Enti e strutture pubbliche e private come:

- Regione Campania, Provincia e Comune di Aversa per iniziative e progetti rivolti alle scuole;
- ASL e altri Enti per i progetti di Educazione alla salute;
- INVALSI per la formazione e la valutazione di sistema;
- Università, istituti di ricerca, musei e fondazioni per approfondimenti e aggiornamenti disciplinari;
- Università ed altri enti per l'orientamento in uscita;
- scuole medie inferiori e superiori (di vario indirizzo) per attività di orientamento, continuità, collaborazioni, scambi e reti;
- associazioni (Libera, Don Pepe Diana; WWF) per l'educazione e la sensibilizzazione ai problemi del territorio.

PARTECIPAZIONE A MANIFESTAZIONI E GARE DI RILEVANZA NAZIONALE E INTERNAZIONALE:

- Certamina: Piccolo Taciteum, Taciteum (alumni del ginnasio), Syracusanum, Vergilianum, Lucretianum, Certamen Bruniano (alumni del liceo), Certamen Archeologico prenestino, etc.
- Olimpiadi della Matematica; Olimpiadi del patrimonio
- Giochi di Chimica
- Campionati Sportivi Studenteschi provinciali, regionali e nazionali
- Iniziative della Direzione Scolastica Regionale, della Provincia e del Comune
- Rassegne teatrali nazionali e internazionali
- Partecipazione ad eventi, manifestazioni, iniziative proposti da scuole, società, agenzie, associazioni (Festival della Scienza di Genova, Festival della Filosofia di Ascea, Progetto Siracusa)



I PREMI ANNUALI

I premi annuali rappresentano un importante riconoscimento individuale assegnato dal Liceo Cirillo a propri studenti meritevoli che frequentano l'ultimo anno di corso. In particolare si intende premiare un percorso di crescita formativa, culturale e umana caratterizzato per l'elevata qualità della motivazione, delle capacità, dell'impegno e dei risultati nell'apprendimento.

